

LA GIORNATA ELETTORALE SI E' SVOLTA OVUNQUE NELLA CALMA E SENZA GRAVI INCIDENTI

L'87% degli elettori ha votato in tutta la Sicilia

Numerosi i brogli e le illecite pressioni clericali

Parrocchie, sagrestie e conventi trasformati in centri di mobilitazione elettorale - Monarchici e democristiani distribuiscono pubblicamente carne pasta e latte in scatola - Certificati elettorali pagati 5000 lire - A Caccamo mille elettori su cinquemila sono stati accompagnati nelle cabine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 5. — Alle 22 di questa sera i seggi elettorali si sono chiusi in tutta l'isola e si sono così conclusi le votazioni per l'elezione dei 90 deputati regionali destinati a rappresentare, per i prossimi quattro anni, i siciliani al Parlamento regionale. Lunani mattina, alle ore 8, avranno inizio le operazioni di scrutinio e si prevede che nella serata stessa saranno resi noti i risultati definitivi — non ufficiali — almeno nelle province minori.

Secondo i dati drammatici a tarda notte dall'ufficio stampa della Regione, la media dei votanti in tutta la Sicilia è stata dell'86,89 %.

Nelle singole province la percentuale dei votanti è stata la seguente:

- Agrigento provincia, 88,45, capoluogo 90,02.
- Callanissetta prov. 89,89, capoluogo 88,76.
- Trapani provincia 85,29, capoluogo 81,70.
- Ragusa provincia 89,45, capoluogo 89,49.
- Catania provincia 87,23, capoluogo 84,65.
- Messina provincia 85,40, capoluogo 84,43.
- Palermo provincia 86,00, capoluogo 84,24.
- Siracusa provincia 87,85, capoluogo 86,25.
- Enna provincia 86,07, capoluogo 87,26.

Il 7 giugno 1953 si ebbero le seguenti percentuali: Palermo 90 per cento, Catania 89,7 per cento, Messina 88,3 per cento, Agrigento 90,7 per cento, Callanissetta 92,6 per cento, Enna 88,6 per cento, Ragusa 91,8 per cento, Siracusa 91,2 per cento, Trapani 88,4 per cento.

L'affluenza alle urne è stata abbastanza regolare nelle ore mattutine; si è leggermente intensificata verso mezzogiorno, ha subito un brusco arresto durante le ore più calde, ha ripreso infine — raggiungendo spesso le sue punte massime — fra le 18 e le 20, per diminuire nelle ultime due ore.

Nella capitale dell'isola una giornata splendida, illuminata da un sole caldo e un cielo senza una nuvola, ha accolto i primi palermitani che, usciti di casa di buon'ora, si sono recati a votare nei propri seggi elettorali aperti fin dalle 8.

Coi primi treni sono cominciata a ritirare gli elettori dal continente e dalle altre province, insieme alle consuete frotte di monache e di frati, e ai drappelli di militari, in permesso per la occasione. Col piroscalo e lo scalo sono arrivati anche alcuni di quegli aristocratici che passano i loro giorni a Roma o addirittura all'estero, ma tenono a tutelare i loro interessi rimasti nella Isola.

I primi elettori

Di buon mattino, abbiamo compiuto un primo giro nelle sezioni elettorali di Palermo. I primi elettori della città vecchia, il Capo, la Kalsa, l'Albergheria, la Baluarda, il quartiere del Crocifisso, non si sono presentati in massa, ma hanno una tendenza a non comparire. L'ultimo corso dei muricciatori sparisce letteralmente sotto strati di manifestanti, di simboli, di nomi e di scritte, che mettevano una nota di vivacità inconsueta nel clima di attesa.

Gli scrutatori di tela sono da mucro a mucro, si confondono con le lenzuola e le camicie usate ad asciugare fuori dei balconi e i bambini di frutta, di pane, di olive salate e di cecioni bolliti si sparpiano in questa occasione in una sorta di anarchia momentanea. Gli scrutatori di tela sono da mucro a mucro, si confondono con le lenzuola e le camicie usate ad asciugare fuori dei balconi e i bambini di frutta, di pane, di olive salate e di cecioni bolliti si sparpiano in questa occasione in una sorta di anarchia momentanea.

Un dato interessante della giornata che ha circondato le sezioni del nostro partito è stato trovare nella richiesta di iscrizione avanzata da diversi cittadini in alcune zone della città, in particolare di centro, segnalazioni che non erano mai state registrate prima. Una persona ha chiesto la tessera del P.C.I. nella sezione Lo Sardo del Crocifisso e un altro, Giamari dell'Albergheria. Nei seggi della Isola si muoveva un'atmosfera di attesa ed eccite.

za fretta, le donne passavano le loro giornate al centro del bambini giocavano. La città sembrava vivere placidamente la sua giornata di riposo. Ma la calma era solo apparente. In realtà, fin dalle prime ore del mattino i partiti avevano affrontato, ciascuno con i suoi metodi e i suoi mezzi, la fase finale della battaglia, la più silenziosa, ma anche la più accanita, febbrile, difficile; la fase in



Il compagno Li Causi ha votato alle ore 10,30 nel quartiere Matteotti di Palermo (teletoto)

no andati a votare inquadri. Gli ospedali, gli ospizi, i mendicanti si sono vuotati. Vecchi invalidi, ciechi, autistici e simulati sono stati condotti a votare dal clero. A Caccamo (Palermo) dove la mafia conserva ancora una notevole influenza, non meno di mille persone sul 5 mila elettori, sono state accompagnate in cabina da suore e sacerdoti, grazie a certificati di eccità rilasciati da medici compiacenti.

Una donna, Anna Puleo, di 84 anni è deceduta mentre votava in una sezione elettorale della città. Quaranta monache si sono presentate stasera

ra in blocco nella sezione 170 di Palermo. Un rappresentante di lista del P.C.I. ha voluto vedere chiaro: ha chiesto di quale convento fossero questi pacchi di pasta di latte condensato, di carne in scatola. Nel rione Borgo, i galoppini d.c. hanno fatto incetta di certificati elettorali pagandoli 5 mila lire l'uno e promettendo di restituirli a cosa fatta.

Suore, monaci e preti so-

Pivetti, presidente della Commissione per il confino di polizia. Schierati davanti ai seggi, i capi-elettori monarchici hanno tentato in ogni modo di intimidire chi si recava a votare. L'energico intervento dei nostri compagni ha infine costretto la polizia ad intervenire per far sgombrare il malloppo.

Il mercato dei voti è continuato fino a sera. Fra le 17 e le 18, in via dell'Orologio all'Olivella, una folla di disoccupati, di popolani e di ragazzi, si è assiepatata davanti ad una sezione del partito monarchico di Lauro per ricevere otto quintali di pasta. La distribuzione è avvenuta in una atmosfera di confusione indescribibile. Molti rimasti esclusi hanno tumultuato a lungo, protestando contro i capi-elettori laurini. La radio, attraverso il «Gazzettino di Sicilia», ha trasmesso di ora in ora incitamenti di chiara intonazione governativa.

Stamane, lo speaker ha sottolineato in tono drammatico l'importanza politica del voto dicendo fra l'altro: «Chi non vota fa il gioco del più scaltro. Non lasciate che i più riflessivi siano sopraffatti dal più accorto. Chi non vota favorisce gli avversari. Esel dunque subito di casa e vai a votare! Ricorda che si vota solo fino alle 10 di questa sera. Poi il gioco è fatto, chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori».

Le stesse parole d'ordine sono state lanciate «per mezzo di altoparlanti» dai camioncini dei comitati d'elf, che fino a tarda sera hanno percorso la città.

A Mondello, gli allorparanti d.c. hanno incitato i balanzanti ad uscire dall'acqua, a rivestirsi e ad accorrere alle urne. L'attenzione dei cronisti e del fotoreporter si è ARMINIO SAVIOLI

(Continua in 5 pag. 2 col.)

apparencia in regola. Il presidente del seggio non ha avuto nulla da obiettare. Dei numerosi brogli, segnalati, il più clamoroso è senza dubbio quello avvenuto nella sezione 402 al quartiere Matteotti. Qui il carabinieri venete Francesco Bellini, di stanza a Roma, è riuscito a votare con un certificato intestato ad un cittadino omonimo. La cosa è stata scoperta subito dopo e denunciata alla polizia e al comando dell'Arma. Da notare che il Pelletteri ora ha raggiunto ancora l'età in cui si acquista il diritto di voto.

Attorno ai seggi, la singolare assenza, in molti posti, della forza pubblica, ha consentito la violazione quasi sistematica del limite dei duecento metri entro i quali è rigorosamente proibito fare propaganda elettorale. Attivisti democristiani e monarchici hanno tentato a più riprese di distribuire i loro famosi simili sulla soglia stessa dei seggi; il pronto intervento dei nostri compagni ha spesso messo rapidamente fine a questi impudenti abusi.

Distribuzioni di generi alimentari si sono avute non solo da parte del d.c. ma anche dai monarchici di entrambi i rami. Il tentativo di recuperare il terreno perduto nei giorni scorsi, i laurini hanno superato qualsiasi aspettativa in fatto di sfrenatezza. Alle 10,30 di stamane, abbiamo visto con i nostri occhi i fiduciosi del comitato di Lauro consegnare pacchetti di spaghetti a donne e a bambini della sezione di via Vittorio Veneto (Kissa), proprio di fronte alla scuola «Francesco Ferrarini» dove erano in corso le operazioni di voto. Gli agenti di servizio facevano finta di non guardare.

Particolarmente attivi sono stati i gruppi mafiosi del borgo di Guadalupe, il figlio del deputato monarchico

mo segretario del C.C. del Partito comunista cecoslovacco, Novotni e dal segretario del C.C. cecoslovacco, Endrich).

Stamane, la stampa sovietica pubblica il testo del comunicato diffuso sul soggiorno della delegazione sovietica in Romania e sul colloquio che essa ha avuto a Bucarest con i dirigenti romeni, ungheresi e cecoslovacchi.

«Durante i colloqui — dice il comunicato — la delegazione sovietica ha fornito saggi sull'andamento delle trattative da essa svolte in Jugoslavia. Sono state discussi e tutte le questioni di politica internazionale trattate nella dichiarazione comune di Belgrado.

«In seguito ad un aperto scambio di vedute, è stata stabilita piena unanimità con i dirigenti rumeni, ungheresi e cecoslovacchi su tutte le questioni internazionali riguardanti gli interessi di questi Stati ed è stata espressa soddisfazione per l'amichevole collaborazione realizzata fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia. I dirigenti rumeni, ungheresi e cecoslovacchi, nell'approvare l'accordo raggiunto fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia, hanno espresso la speranza e la fiducia che un'amichevole collaborazione si stabilisca fra i loro Paesi e la Jugoslavia nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento della pace e del socialismo.

«Lo scambio di vedute si è svolto in uno spirito di completa reciproca comprensione, in un'atmosfera di cordialità ed amicizia.

La stampa pubblica anche i discorsi pronunciati a Bucarest dal presidente del Consiglio dei Ministri romeni, compagno Georghij Dej e dal compagno Krusciov. Georghij Dej ha dichiarato che la Romania vuole continuare a sviluppare una politica di buon vicinato e di amichevole collaborazione con la Jugoslavia.

«Il nostro laborioso popo-

TUTTI IN GRUPPO DA S. PELLEGRINO AL «VIGORELLI»

Fiorenzo Magni ha vinto il Giro

Ad Hugo Koblet l'ultima volata



MILANO — Sulla pista del Velodromo Vigorelli Hugo Koblet vince in volata l'ultima tappa del Giro d'Italia superando di pochissimo la «maglia rosa» Fiorenzo Magni. Leggere in IV pagina i servizi dei nostri inviati (teletoto)

La delegazione sovietica è rientrata a Mosca dopo i colloqui di Belgrado, Sofia e Bucarest

Il saluto di Krusciov ai lavoratori romeni, che hanno seguito la giusta strada del socialismo, sotto la direzione del Partito operaio e la bandiera del marxismo leninismo

MOSCA, 5. — La delegazione governativa sovietica composta da Krusciov, membro del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. e primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Bulganin, presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e Mikoian, primo vice presidente del Consiglio dei ministri dell'U.R.S.S. è rientrata a Mosca, dopo il viaggio effettuato a Sofia e a Bucarest, al ritorno dalla Jugoslavia dove si erano trattenuti dal 26 maggio al due giugno.

Il tre giugno, mentre gli onorevoli membri della delegazione (Gromiko, Scapilov e Kuznetsov), rientravano a Mosca, Krusciov, Bulganin e Mikoian sono partiti per Sofia, capitale della Repubblica popolare bulgara. Di là, il giorno successivo, essi si sono recati a Bucarest, capitale della Repubblica popolare rumena, dove erano giunte anche una delegazione ungherese (comprendente il primo segretario del C.C. del Partito ungherese dei lavoratori, Rakosi, e il presidente del Consiglio Heilbrunn) e una delegazione cecoslovacca (composta dal pri-

mo segretario del C.C. del Partito comunista cecoslovacco, Novotni e dal segretario del C.C. cecoslovacco, Endrich).

«Durante i colloqui — dice il comunicato — la delegazione sovietica ha fornito saggi sull'andamento delle trattative da essa svolte in Jugoslavia. Sono state discussi e tutte le questioni di politica internazionale trattate nella dichiarazione comune di Belgrado.

«In seguito ad un aperto scambio di vedute, è stata stabilita piena unanimità con i dirigenti rumeni, ungheresi e cecoslovacchi su tutte le questioni internazionali riguardanti gli interessi di questi Stati ed è stata espressa soddisfazione per l'amichevole collaborazione realizzata fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia. I dirigenti rumeni, ungheresi e cecoslovacchi, nell'approvare l'accordo raggiunto fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia, hanno espresso la speranza e la fiducia che un'amichevole collaborazione si stabilisca fra i loro Paesi e la Jugoslavia nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento della pace e del socialismo.

«Lo scambio di vedute si è svolto in uno spirito di completa reciproca comprensione, in un'atmosfera di cordialità ed amicizia.

La stampa pubblica anche i discorsi pronunciati a Bucarest dal presidente del Consiglio dei Ministri romeni, compagno Georghij Dej e dal compagno Krusciov. Georghij Dej ha dichiarato che la Romania vuole continuare a sviluppare una politica di buon vicinato e di amichevole collaborazione con la Jugoslavia.

«Il nostro laborioso popo-

lo sviluppo dell'industria, e dell'agricoltura, nel progresso della cultura, nell'edificazione e nel consolidamento del loro libero e indipendente Stato democratico popolare.

Dopo aver augurato nuovi successi nell'edificazione socialista ai lavoratori romeni, Krusciov ha salutato il successo delle trattative di Belgrado, che «costituiscono un nuovo importante contributo alla riduzione della tensione internazionale e assolveranno una importante funzione nella lotta contro le forze dell'oppressione, nel consolidamento della pace mondiale», osservando che «l'amicizia e la collaborazione dei nostri paesi con la Jugoslavia si conciliano con gli interessi della pace e del socialismo».

Krusciov ha ringraziato i dirigenti e il popolo rumeno per la calorosa accoglienza tributata alla delegazione sovietica. «Negli anni trascorsi dal rovesciamento del sistema fondarior-capitalista», egli ha detto — «enormi mutamenti sono stati effettuati nella Repubblica popolare rumena. I lavoratori della Romania, avendo acquisito potere nelle loro mani, hanno scelto la sola strada giusta di sviluppo, la strada dell'edificazione del socialismo. Seguendo questa strada, i lavoratori della Romania, sotto la direzione del Partito operaio, sotto la bandiera del marxismo-leninismo, hanno conseguito grandi successi

imperialisti, di raccogliere le loro forze, di consolidare la unità delle loro file».

«Difendendo la causa della pace, i popoli dell'Unione Sovietica, della Repubblica popolare rumena, della grande Cina, di tutte le democrazie popolari, marceranno fiduciosamente in avanti verso il loro radioso avvenire, guidati dall'invincibile dottrina del marxismo-leninismo».

Menon a Londra si incontra con Malik

LONDRA, 5. — Il rappresentante indiano all'ONU, Krishna Menon, il quale si trova presentemente a Londra per discutere con i leaders politici inglesi in merito alla situazione internazionale, avrà domani un colloquio con l'ambasciatore sovietico presso la corte di San Giacomo, Jakob Malik. Così si afferma negli ambienti diplomatici londinesi, dove tuttavia non si è in grado di precisare quali argomenti verranno discussi in tale occasione.

IN VIAGGIO VERSO L'U.R.S.S.

Il premier indiano giunge oggi a Praga

Il programma della visita — I rapporti culturali fra India e Cecoslovacchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 5. — Il primo ministro indiano Nehru, visitando Praga per una visita ufficiale al governo cecoslovacco, prima di raggiungere la capitale dell'U.R.S.S. L'arrivo di Nehru è previsto per le ore 8 di domani mattina. Alle 9,30, il premier si incontra con il presidente del Consiglio cecoslovacco, mentre la figlia sarà ricevuta dalla signora Siroki.

Alle 10, l'illustre ospite sarà accompagnato in una visita alla città alle 12 avrà luogo un pranzo ufficiale al palazzo degli Esteri. Nel pomeriggio alle 14, Nehru si incontra con il presidente della Repubblica Zopovitzky. In serata alle 18 il premier cecoslovacco si incontra con il rappresentante della Repubblica indiana, venendo in questa occasione una importante delegazione di artisti indiani si reca a Praga. Infine, per la prossima spartizione nazionale di quattro luglio, giungeranno a Praga ministri e personalità della cultura indiana, alla fine del quale una delegazione cecoslovacca visiterà l'India.

Molti sono gli scrittori indiani antichi e moderni tradotti e pubblicati in Cecoslovacchia da Kalidasa a Bihari, ad Anand, oltre a una antologia delle opere di Tagore. Considerazione: successi hanno ottenuto i film indiani all'ultimo Festival di Karlovy Vary: «Due aceri di terra è stata una delle opere premiate. Musiche, canzoni e danze popolari indiani vengono calorosamente accolti dal pubblico cecoslovacco, mentre si annunzia che una troupe di danzatori indiani effettuerà questa estate una nuova tournée in Cecoslovacchia: alla fine del 1953 una grande mostra delle arti e delle culture indiane venne allestita a Praga e in altre città nel prossimo autunno.

La visita di Nehru alla Repubblica cecoslovacca rappresenta un ulteriore rafforzamento dei rapporti di amicizia tra i due paesi, in quanto costituisce un importante momento culturale che ha un'importanza politica, culturale e scientifica di grande portata. Non a caso, la visita di Nehru in Cecoslovacchia coincide con un momento progressivo del rafforzamento delle relazioni internazionali.

ORFEO VANGELISTA

32 milioni ai «tredicisti» di Livorno, Novara, Genova e Napoli

Ai quattro vincitori che questa settimana hanno realizzato 13 punti andrà la bella cifra di 32 milioni e 762 mila lire; per i vincitori con 12 punti, che sono 116, la quota è di L. 877 mila circa. I quattro tredici sono stati realizzati a Livorno, Oleggio, Genova e Napoli.

La «tredicista» livornese si chiama Emma Evangelista. Il muratore e ha realizzato la fortunata vincita, con una giocata da 100 lire. L'«angelista», che finora ha lavorato sempre per conto di terzi, spera di poter mettere su una piccola azienda in proprio. La schedina era stata giocata al bar Ristori presso l'Ardenna.

La schedina di Oleggio (Novara) era stata giocata presso il bar «Fia» dal signor Pierino Salari abitato in via Giuseppe Civile. A Genova il tredici è stato realizzato dall'agente di P. S. Raffaele Turzo, di 29 anni, il quale aveva giocato la schedina presso un bar della delegazione di Cornigliano dove presta servizio.

L'ultimo dei quattro tredici è stato realizzato dal signor Luigi Ottiano abitato a Villa Pistoletto di Pollena, in provincia di Napoli.

Zatopek in dicembre all'Olimpico con una squadra cecoslovacca

Da fonte ufficiale, ma solitamente bene informata su quanto bolle in pentola negli ambienti della Federazione italiana di atletica leggera, abbiamo appreso che Emil Zatopek, il grande campione, accompagnato da un buon numero dei migliori atleti cecoslovacchi, parteciperà in dicembre ad una riunione organizzata dalla FIDAL a Roma sulla pista dello stadio Olimpico. La partecipazione della rappresentativa capeggiata dal prestigioso pluricampione del mondo e olimpionico, è ormai assicurata, mentre appare ancora incerta la presenza di una squadra ancora incerta a presenza di una squadra comprendente i migliori atleti polacchi.

La richiesta di organizzare questa riunione è stata avanzata dalla Federazione cecoslovacca la quale, in vista delle Olimpiadi di Melbourne che avranno luogo nel

1956 appunto in dicembre, vuol tenere in allenamento i suoi migliori atleti anche durante il periodo invernale scegliendo, per le condizioni climatiche, il nostro Paese come sede ideale per gli allenamenti. La FIDAL ha aderito con entusiasmo alla proposta cecoslovacca: avremo così la possibilità di assistere ad una grande riunione internazionale di atletica leggera come da tempo non se ne era vista a Roma; e i nostri tecnici avranno a loro volta la possibilità di collaudare anche lo stato di forma degli «azzurri» che dovranno affrontare la avventura australiana con le stesse preoccupazioni di clima e di forma fisica che hanno spinto la Federazione cecoslovacca a preferire Roma come sede per gli allenamenti invernali.

